

## Regioni

# Il buco nero dei fondi antidissesto: ultimato solo il 32% dei 25.101 progetti finanziati dal 1999

di Mauro Salerno

09 Novembre 2023

In 24 anni fondi per 17,2 miliardi con pochi risultati concreti. Di quasi diecimila opere non si fa traccia. L'Anac apre un'indagine sui commissari. Busià: vogliamo affiancare le amministrazioni e aiutarle a superare i ritardi

**NT+** Contenuto esclusivo Norme & Tributi Plus

Un buco nero che ha inghiottito 17,2 miliardi di euro dal 1999 a oggi. Un pozzo di fondi gestiti in parte con le procedure ordinarie, poi con le formula di Italia Sicura inaugurata dal governo Renzi nel 2014 e ProgettItalia varata dal governo Conte nel 2018 e infine con le gestioni commissariali. Tante soluzioni diverse con un unico comune denominatore: qualche risultato concreto (vedi Bisagno a Genova, per ricordare uno degli casi positivi più noti), messo in ombra da una messe di progetti azzoppati da lentezze e fallimenti come dimostrano i casi dell'alluvione di maggio scorso in Emilia Romagna e quella che ha fatto danni per centinaia di milioni in Toscana solo pochi giorni fa. È il bilancio degli interventi contro il dissesto idrogeologico rilanciati dai vari governi susseguitisi negli ultimi 24 anni sull'onda delle emergenze causate da inondazioni e frane.

Una storia che si può ripercorrere oggi grazie ai [dati raccolti dall'Autorità nazionale Anticorruzione](#). I numeri dicono che dal 1999 a oggi sono stati finanziati ben 25.101 interventi. Gli anni di maggiore impegno sono stati il 2019 (con 6.595 progetti finanziati) e il 2021 (8.179 progetti), mentre negli ultimi due anni (2022 e 2023) ci si è attestati intorno a una media di 2.100 progetti all'anno. A fronte di questi sforzi solo il 32,2% dei progetti è stato portato a termine: uno su tre, a voler essere generosi nel calcolo delle percentuali (8.073 progetti su 25.101). Un altro 10,6% di interventi si trova in fase di escuzione, mentre 114 interventi sono stati aggiucati, ma aspettano ancora di trasformarsi in cantieri veri e propri. Un dato incredibile riguarda 9.843 progetti finanziati (vale a dire il 37,8% del totale) di cui non ci sono tracce di avanzamento e che l'Anac riunisce nella voce «dati non disponibili», mentre si sa che ben 4.348 interventi sono ancora nella fase di progettazione e chissà quando mai vedranno la luce.

Insomma, un spirale di ritardi e opere ferme su cui ora ha messo gli occhi anche l'Autorità Anticorruzione che ha deciso di avviare un'indagine conoscitiva dettagliata, regione per regione, così da appurare le cause di ciò che sta bloccando i lavori, e favorirne il più in fretta possibile la ripartenza, anche affiancando la regione nella risoluzione delle procedure più complesse. «Un po' come sta già avvenendo in Emilia Romagna con la vigilanza collaborativa a fianco della struttura commissariale del generale Figliuolo», segnano dall'Autorità. Di qui l'intervento sui Commissari per il dissesto «al fine di spingere i lavori e garantire che gli stanziamenti siano davvero utilizzati superando le impasse e evitando nuove emergenze».


A giudicare dai numeri di partenza e dalle resistenze che hanno sempre connotato e frenato i vari piani per la difesa del suolo non sarà un compito facile. Solo due giorni fa [i costruttori dell'Ance, in audizione al Senato sulla Manovra, non hanno mancato di rilevare l'assenza di un piano generale contro il dissesto e la concentrazione dei fondi previsti dal Ddl Bilancio su una sola opera simbolo \(il Ponte sullo Stretto\) a discapito delle piccole opere di manutenzione diffuse sul territorio](#).

L'Anac si muove ora con l'ambizioso obiettivo di evitare che i fondi vengano ulteriormente sprecati.

«L'indagine conoscitiva aperta - dice il presidente Giuseppe Busià - vuole individuare i possibili rallentamenti ed affiancare le amministrazioni così da risolvere in tempi rapidi gli intoppi. Una sorta di vigilanza collaborativa preventiva». L'Autorità collabora già per riparare i danni prodotti dalle emergenze

idrogeologiche, lavorando con i commissari Figliuolo in Emilia e le altre Regioni colpite, sia con il commissario Legnini ad Ischia. Hanno già espresso interesse ad una collaborazione più fattiva le regioni Campania, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Basilicata. Tra le regioni che hanno ricevuto più fondi in tutti questi anni figurano la Campania con 1.520 milioni di euro, la Lombardia e la Sicilia (entrambe con 1.468 milioni all'attivo) e la Calabria (altri 1.329 milioni). Seguono il Lazio (con 1.210 milioni) e poi Piemonte e Toscana (1.093 e 1.063 miliardi rispettivamente) «Vogliamo fare di più e muoverci in via preventiva, perché tali disastri non si ripetano, e i rischi siano ridotti - aggiunge Busía - Purtroppo rileviamo una diffusa inefficacia delle misure finora adottate, con scarsa capacità di spesa e di realizzazione dei progetti, con interventi di natura prevalentemente emergenziale e non preventiva».

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole  
**24 ORE**